ELEZIONI POLITICHE

UNO TSUNAMI CHE DA UNA PARTE PUÒ DESTARE PREOCCUPAZIONE MA DALL'ALTRA È UN CHIARO SEGNALE DI VOLONTÀ DI RINNOVAMENTO CHE SPERIAMO COINVOLGA ANCHE IL SINDACATO.

Ciò che certamente gli elettori italiani hanno voluto rappresentare con forza in questa tornata elettorale, è il totale stato di disagio in cui vivono milioni di persone e di famiglie.
Non vogliamo certamente entrare nel merito di questioni di carattere prettamente politico (anche se ci sarebbe da scrivere un libro in fatto di ruberie, tassazioni a dir poco inique, occupazione a fine personale della politica, strapotere dei poteri forti ecc. ecc.); vogliamo solo limitarci agli aspetti sociali e sindacali. Questi sì che ci competono.
Forse qualcuno si illudeva che certe decisioni di "macelleria sociale"- quali la squallida vicenda degli ESODATI, la devastante riforma del sistema pensionistico, pensioni minime da paese del terzo mondo – fossero quisquiglie e che le famiglie potessero campare di rendita nonostante il dramma della DISOCCUPAZIONE a causa anche della chiusura di migliaia di aziende. !!!!!!!
In questo contesto sorge spontanea una domanda: ma il sindacato, in tutto questo sconquasso, che ruolo ha avuto?
Abbiamo letto solo pochi giorni fa una nota della CGIL che ci ha informato **che il potere di acquisto degli stipendi è calato di oltre il 30% negli ultimi anni. Ma ci voleva uno studio per rendersene conto??**
Ma così non è stato per il potere di acquisto degli stipendi di dirigenti, top manager, boiardi di stato, politici ecc.; basterebbe vedere gli stratosferici stipendi milionari di queste persone per rendersene conto!! Nel sistema bancario, poi, c'è stato un vero e proprio assalto alla diligenza. Basti pensare alla liquidazione da 40 milioni di EURI intascati da Profumo a settembre 2010 (già in piena crisi) oppure ai 4 milioni concessi all'ex direttore generale di MPS Antonio Vigni (…!!!) **…….NO COMMENT !!!!!** E il Sindacato dov'era? … Dobbiamo leggere sui quotidiani dello scorso 10 febbraio che il governatore della Banca d'Italia, in occasione del Forex di Bergamo, dice "basta" ai superbonus per i manager quando i conti sono in rosso.
Che dire poi del sistema pensionistico che continua a tenere in vita pensioni di 15.000/20.000 euro al mese, e pensioni minime di qualche centinaio di euro.
In tutto questo contesto c'è da chiedersi dove erano i cosiddetti "sindacati responsabili"?? Cosa hanno prodotto per arginare una disuguaglianza ed una ingiustizia del genere??
Venti anni di politiche concertative si sono rivelati quanto di più negativo per gli interessi dei lavoratori: sia beninteso che il confronto e la ragionevolezza in certi momenti sono senz'altro utili e necessari, ma non è certo indispensabile firmare accordi sempre e comunque, soprattutto quando vengono messi in discussione i diritti fondamentali dei lavoratori, vedi art. 18 licenziamenti facili, precariato a iosa ecc. ecc..
Per quanto sopra riteniamo indispensabile un cambiamento radicale del modo di fare sindacato, che non può più rappresentare i lavoratori con atteggiamenti distaccati e quasi aristocratici, che deve abbandonare i comodi palazzi ovattati e i tavoli di concertazione dove i lavoratori, per troppe volte, sono stati i grandi assenti. Il sindacato deve tornare a vivere e a confrontarsi con la gente, con forme di democrazia seria attraverso consultazioni referendarie serie, non certo come è avvenuto per il rinnovo dell'ultimo contratto nazionale.
I lavoratori, da parte loro, **DEVONO RIAPPROPRIARSI DEL SINDACATO**; non devono più consentire che a **rappresentarli siano persone che vivono anni luce lontani dai loro problemi: devono smettere di contestare in silenzio, rimanendo iscritti, per i più svariati motivi, a certi sindacati ormai non più credibili.**
Il tempo anche in questo caso, come per la politica, sta per scadere: a brevissimo questa silenziosa contestazione potrebbe trasformarsi in rabbia e completo rigetto di un certo modo di fare sindacato. E francamente, se niente di nuovo e positivo accadrà, è quello che ci auguriamo che avvenga.

Firenze, 28 Febbraio 2013 La Segreteria